IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza

Anno XXXV n° 309 Febbraio 2026

LA NOTA DELLA PRESIDENTE

Ogni rotariano è un costruttore di pace

Il Rotary dedica il mese di febbraio alla costruzione della pace e alla prevenzione dei conflitti, un tema che richiama uno dei valori fondanti della nostra associazione. Per il nostro club parlare di pace significa agire concretamente nella comunità, promuovendo dialogo, inclusione e senso di responsabilità. La pace nasce anche dal servizio quotidiano, dall'attenzione ai bisogni del territorio e dalla capacità di creare occasioni di crescita e confronto. L'impegno del *Rotary International* si esprime a livello globale attraverso la *Rotary Foundation* e i Centri della Pace; a livello locale prende forma nelle iniziative e nei progetti che i club dell'area urbana realizzano a favore della comunità cosentina, contribuendo a rafforzare il tessuto sociale e a diffondere i valori rotariani.

Ogni attività del Club, ogni momento di condivisione e ogni collaborazione rappresentano un passo concreto verso una comunità più coesa e solidale. In questo senso, febbraio è un'occasione per rinnovare il nostro impegno e ricordare che essere rotariani significa costruire pace, ogni giorno. Laddove si creino occasioni di conflitto il rotariano vero deve lavorare per smorzare i toni ed evitare le polemiche. Nel Rotary la pace non è uno slogan, ma il risultato di azioni concrete, coerenti e continuative. E lo fa promuovendo il dialogo e la comprensione, e creando un clima di rispetto e ascolto durante le riunioni, valorizzando le diversità professionali, culturali e generazionali, e gestendo gli eventuali conflitti interni con dialogo e mediazione. Nel Rotary l'educazione alla pace e a una *leadership* etica, così come abbiamo visto durante il recente seminario sulla "*leadership* gentile", si costituisce formando persone consapevoli, promuovendo incontri sull'etica, sulla cittadinanza attiva e sui diritti umani, collaborando con le scuole e le Università, fornendo sostegno ai centri della pace e attivandosi per devolvere borse di studio, ascoltando le testimonianze di mediatori, operatori sociali e volontari.

Molti conflitti nascono dall'esclusione e dalla povertà, e allora i club Rotary devono favorire progetti per l'integrazione e la disoccupazione, e promuovere iniziative su legalità, ambiente e sviluppo sociale, perché lo sviluppo e la pace devono camminare insieme. Anche i gemellaggi con club di altri Paesi rappresentano una possibilità per favorire la pace, perché una delle numerose forze del Rotary è proprio quella di creare una rete globale. Ogni rotariano è quindi un costruttore di pace se agisce con integrità nella professione e fornisce un esempio di servizio disinteressato, per costruire ponti e non schieramenti. Riflettiamo tutti, me per prima, e ricordiamo a noi stessi che prima di esprimere giudizi e critiche che lasciano il tempo che trovano dovremmo, almeno per un po' di tempo, "sostare nel pensiero". La pace non è solo assenza di guerra, ma è presenza di giustizia, rispetto e benessere.

Un rotariano promuove la pace servendo gli altri e guidando con l'esempio, sempre tenendo ben presenti le quattro domande fondamentali che spesso ripeto anche a me stessa. Il test delle quattro domande dovrebbe essere un po' la nostra bussola quotidiana: verità, giustizia, buona volontà, beneficio per tutti. Se le nostre azioni rispettano questi principi diventano automaticamente azioni di pace. Il Rotary club Cosenza, con la sua storia e il suo impegno, dimostra che anche partendo dal nostro territorio possiamo contribuire a una pace duratura, fatta di relazioni, fiducia e servizio. Agendo in questo modo la pace non è un'utopia lontana, ma un risultato concreto del servizio.

Francesca

Costruttori di Pace.
Il contributo della Rotary Foundation

La costruzione della pace globale è un processo che richiede visione, competenze e un impegno costante. In un mondo segnato da conflitti, instabilità e profonde disuguaglianze, la promozione della pace passa attraverso la formazione di leader capaci di comprendere le dinamiche internazionali e di intervenire con strumenti efficaci di dialogo, mediazione e sviluppo sostenibile. In questo scenario, la *Rotary Foundation* rappresenta uno degli attori più attivi e lungimiranti nella diffusione della cultura della pace. Tra i programmi più prestigiosi sostenuti dalla Fondazione spiccano le *Borse di studio per la pace*, destinate ai *Centri della Pace* del Rotary, istituiti presso alcune delle più autorevoli università del mondo. Questi centri sono veri poli di eccellenza accademica e professionale, dove studenti e professionisti provenienti da ogni continente approfondiscono temi come la risoluzione dei conflitti, la cooperazione internazionale, i diritti umani e la gestione delle crisi umanitarie.

Attualmente, i Centri della Pace del Rotary sono ospitati da: *Duke University e University of North Carolina at Chapel Hill* (USA), con un prestigioso programma di master congiunto; *International Christian University* di Tokyo (Giappone), che unisce rigore accademico e sensibilità interculturale; *University of Bradford* (Regno Unito), storica istituzione specializzata negli studi sulla pace; *University of Queensland* a Brisbane (Australia), con un forte orientamento allo sviluppo sostenibile; *Uppsala University* (Svezia), rinomata per la ricerca sulla risoluzione dei conflitti; *Makerere University* a Kampala (Uganda), dedicata ai professionisti impegnati nei contesti africani. A questi si è aggiunto di recente l'*Otto and Fran Walter Rotary Peace Center* presso la *Bahçeşehir University* (BAU) di Istanbul, in Turchia.

Il nuovo centro, ospitato nel *Future Campus* dell'università, offre un programma professionale di un anno. Il percorso integra corsi accademici, visite sul campo, attività comunitarie e un progetto di cambiamento sociale di nove mesi. Le borse di studio della *Rotary Foundation* coprono integralmente i costi di formazione, vitto, alloggio e tirocini, permettendo ai partecipanti di dedicarsi completamente al percorso accademico. L'obiettivo è formare figure capaci di incidere realmente nei contesti più vulnerabili, portando competenze, visione e capacità di leadership. Grazie alla rete globale dei Rotary Club, i borsisti vengono accompagnati in un percorso di crescita personale e professionale che continua anche dopo la conclusione degli studi. Molti *Alumni* ricoprono oggi ruoli chiave in organizzazioni internazionali, governi, ONG e istituzioni accademiche, contribuendo in modo tangibile alla costruzione di società più giuste e inclusive.

La pace non è un risultato spontaneo, ma il frutto di scelte consapevoli, investimenti mirati e una visione condivisa del futuro. Attraverso i Centri della Pace e le borse di studio, la *Rotary Foundation* dimostra che formare *Costruttori di pace* significa gettare le basi per un mondo più stabile e solidale. Ogni borsista rappresenta un seme di cambiamento, capace di germogliare in contesti diversi e di generare impatti positivi che si propagano nel tempo. Ogni contributo alla *Rotary Foundation* è un seme di pace piantato nel mondo. I Centri della Pace dimostrano che il Rotary non si limita a sognare un futuro migliore: lo costruisce, giorno dopo giorno, formando generazioni di *leader* capaci di trasformare la società. Per i soci del Rotary, sostenere la Fondazione significa essere parte attiva di questa missione globale e dare forza a un ideale che diventa realtà: la pace attraverso il servizio.

Matteo Fiorentino

Economia circolare nel settore olivicolo-oleario

Il settore olivicolo-oleario italiano ha un ruolo economico di primo piano a livello internazionale: è il secondo produttore ed esportatore mondiale di olio d'oliva dopo la Spagna e si distingue per l'elevata qualità e tipicità territoriale dei suoi prodotti, testimoniata da numerose certificazioni DOP e IGP. Tuttavia, le pratiche agricole intensive e i processi di trasformazione generano impatti ambientali negativi: degrado del suolo; consumo eccessivo di risorse naturali; generazione di scarti (acque di vegetazione e di processo), residui (potatura, fogliame) e sottoprodotti (sansa, nocciolino) con conseguenti problemi gestionali ed elevati costi di smaltimento. Il settore è quindi chiamato ad allinearsi agli obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dall'Unione Europea e dall'ONU, riducendo gli impatti ambientali, promuovendo la transizione verso modelli di economia circolare e, al tempo stesso, favorendo la sostenibilità dei territori e la competitività delle imprese.

L'attuazione di pratiche di economia circolare è un'opportunità strategica per il settore olivicolo-oleario per chiudere i cicli delle risorse, trasformando scarti, residui e sottoprodotti in nuove risorse e valorizzandoli in impieghi alternativi in ottica di simbiosi industriale. Da residui e sottoprodotti olivicoli possono derivare biomasse e biocombustibili, fertilizzanti e ammendanti per i terreni, mangimi, bioplastiche e composti ad alto valore aggiunto, come i polifenoli estratti dalle acque di vegetazione, impiegati nelle industrie farmaceutiche, cosmetiche e nutraceutiche.

Il settore olivicolo-oleario può dunque beneficiare di modelli circolari che riducono l'impatto ambientale su suoli e acque, migliorano l'efficienza nell'uso delle risorse, trasformano il problema di gestione e smaltimento di scarti e residui di lavorazione (e i relativi costi) in opportunità competitive ed economiche. Inoltre, creano valore ag-

BLOCCO NOTES

Ancora un nuovo socio nell'Effettivo del club

Accogliendo Giuseppe Lo Feudo, nostro nuovo socio che di seguito presentiamo, risultano iscritti al club, all'inizio del 2026, 57 soci, afferenti in termini professionali per oltre il 9% al settore sanitario (medici, odontoiatri, farmacisti), per circa il 7% al settore dell'avvocatura e della giustizia, per poco più del 5% al settore economico-commerciale, del credito e delle finanze, e per il 3,4% al settore dell'ingegneria. Soltanto il rimanente 8% dei soci è diviso tra altri ambiti professionali, quindi tra diverse altre classifiche rotariane, a garanzia di quel principio della "diversità" che, al di là dei cosiddetti "aggiornamenti", rimane ancora vivo nel nostro sodalizio.

Giuseppe Lo Feudo, conseguita la laurea in Scienze economiche e sociali all'Università della Calabria e un Master in Economia aziendale internazionale all'Università di Bucarest, ha svolto la sua carriera presso *Ferrovie della Calabria*, ricoprendo negli anni il ruolo di Funzionario responsabile nei diversi settori dell'azienda, prima di assumerne la guida da Direttore generale. Attualmente è Giudice tributario presso la Corte di Giustizia tributaria di I grado di Cosenza.

È stato Dirigente provinciale della Protezione civile, Componente del Collegio dei revisori dei conti dell'azienda dei trasporti di Cosenza, dell'Esecutivo nazionale giovani dirigenti di aziende industriali, della Commissione europea *Trasporto regionale*. Impegnato in numerose attività nel settore del trasporto pubblico e dei servizi ferroviari, aderisce alla SIPOTRA, Società italiana di politica dei trasporti. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali sulla gestione dei servizi di trasporto e di sviluppo sostenibile, ed è attualmente *Project manager* di un servizio di *sharing mobility* per l'area urbana di Cosenza-Rende.

Socio presentatore: Mario Stella; Classifica: *Giustizia, Speciale, Commissioni tributarie.*

L'alecampo

giunto attraverso la diversificazione del *business* (e la destagionalizzazione dei flussi) e la creazione di nuove filiere e nuove fonti di reddito per le aziende del settore. Nonostante queste opportunità, le pratiche di economia circolare nella filiera olivicolo-olearia possono risultare complesse per le piccole e medie imprese del settore (Pmi) e richiedono un approccio sistemico per affrontare i necessari cambiamenti strutturali, organizzativi e tecnologici della produzione.

Sotto questo profilo, le relazioni collaborative tra Pmi – come reti di imprese, consorzi, organizzazioni di produttori – possono contribuire a rendere praticabili modelli di *business* sostenibili, favorendo anche la transizione verso un'economia circolare nell'industria olivicolo-olearia. Questi modelli di cooperazione sono cruciali per permettere alle Pmi: di collaborare; di condividere risorse, conoscenze, competenze; di migliorare l'efficienza dei processi; di incrementare la capacità d'investimento riducendone i costi e frazionando i relativi rischi; di rafforzare la competitività delle Pmi senza sacrificare la propria autonomia e flessibilità; di accedere con maggiore facilità ai mercati esteri e ai finanziamenti pubblici.

Affinché questi modelli siano efficaci, è necessario un ecosistema abilitante basato su regole chiare, meccanismi di governance condivisi e un adeguato supporto politico-istituzionale. Al riguardo, politiche pubbliche mirate possono: incentivare l'innovazione dei modelli di *business* in chiave circolare per le Pmi olivicolo-olearie soprattutto nei contesti in cui la propensione alla cooperazione è minore; identificare e stimolare nuove aree di collaborazione tra le Pmi, incoraggiate dalle opportunità offerte dalla bio-economia e dalla simbiosi industriale; promuovere forme di governance delle collaborazioni condivise semplificando le procedure e migliorando l'accesso alle risorse.

Patrizia Pastore

PROGRAMMA DI FEBBRAIO

Febbraio, mese dedicato alla pace e alla prevenzione-risoluzione dei conflitti

Martedì 3, ore 19:30, Hotel San Francesco
Riunione del Consiglio Direttivo.

Lunedì 9, ore 19:30, Villa Pergamena, Mendicino
Progetto distrettuale "Alfabetizzazione digitale dell'anziano", convegno interclub: "La saggezza di ieri nell'era dell'istante: un incontro possibile?"

Martedì 10, ore 20, Hotel San Francesco
"Alta velocità ferroviaria Salerno-Reggio C. Opera irrinunciabile per un rilancio della Calabria; Giuseppe Lo Feudo, nostro socio; prof. Luigi Martirano, docente di Sistemi elettrici per l'energia a "La Sapienza" Università degli Studi di Roma.

Giovedì 12, ore 17:30, Teatro "A. Rendano"
Incontro con il Cardinale Pierbattista Pizzaballa. Seguirà programma.

Martedì 24, ore 20, Hotel San Francesco
"Comicità e umorismo: l'arte del far ridere"; Marcello Lando, PDG del Distretto 2100.

AVVISI E NOTIZIE DAL CLUB

- Dal 7 all'8 si terrà il Seminario d'istruzione della squadra distrettuale (SISD) 2026/'27.
- Dal 20 al 22 si terrà a Palermo il *Summit major donor & bequest* della Regione 15 del *Rotary International*.
- Dal 21 al 22 si terrà la IV Assemblea distrettuale elettiva del Rotaract.
- Il 28 si terrà il Seminario distrettuale sull'immagine pubblica.

ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2102
Anno sociale 2025 - 2026

Governatore del Distretto: *Amedeo (Dino) De Marco*
Presidente del Club: *Francesca Criscuolo*

Stampato a uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo* e *Paolo Piane*